

POLITICA

Il Monti-bis divide Pd e Udc

● **Franceschini:** «Dopo il voto sarà impossibile un'altra maggioranza Pd-Pdl» ● **Casini:** «Su Monti tra democratici e Vendola c'è un abisso»

SIMONE COLLINI
INVIATO A REGGIO EMILIA

Pd e Udc hanno concordato una strategia che si può definire delle «parallele convergenti»: presentarsi separati alle elezioni, lasciando poi aperta la strada per un patto di legislatura dopo il voto. Non ne fanno mistero Dario Franceschini e Pier Ferdinando Casini, parlando alla Festa nazionale del Pd. E Renzo Lusetti, deputato ex democratico passato con i centristi, conversando dietro al palco dei dibattiti allestito a Campovolo, spiega che questa strategia è anche funzionale alla trattativa col Pdl sulla legge elettorale: «Alla fine lo scambio sarà sul premio di governabilità al primo partito in cambio dei collegi. Per noi è anche più conveniente».

Già, perché rilevamenti e indagini condotte dai partiti in questi mesi dimostrano che un po' tutti perderebbero una parte considerevole dei consensi tradizionali, se alle urne si presentassero insieme Pd, Udc e Sel. Un fenomeno che colpirebbe soprattutto i centristi e il partito di Nichi Vendola. Per questo, quando lo informano che il governatore pugliese ha detto che per quanto lo riguarda con l'Udc non si può governare, Franceschini derubrica la cosa a «dichiarazione tattica»: dev'essere infatti chiaro anche a Vendola, come è chiaro al capogruppo dei democratici alla Camera, che «Pd e Sel da soli non bastano», sia dal punto di vista numerico che politico. E per questo, sottolinea Franceschini, bisognerà fare «per una legislatura, un percorso comune».

Casini non chiude, pone delle condizioni e, proprio come Vendola, sta attento a non provocare perdite nel suo campo. Si muove infatti anch'egli in una logica di tattica prelettorale quando dice che le dichiarazioni di Vendola lo «confortano molto»: «Mi preoccuperei se volesse dei rapporti più stretti con me. Noi stiamo costruendo un'altra cosa, che riguarda i moderati italiani». E lo stesso vale per quel «tra Casini e Vendola tengo Vendola» di Bersani: «Mi avrebbe messo in imbarazzo se avesse dentro il contrario», sorride il leader Udc. La verità è che Casini non esclude affatto che nel 2013, dopo che il fronte moderato avrà costruito «un'altra strada» rispetto a quella dell'alleanza Pd-Sel, questa «poi confluisce... può confluire, come in questa legislatura è confluita nel sostegno al governo». Ma non a ogni costo: «Sul tema Monti, nel senso del percorso che il governo sta facendo e che i partiti che lo sostengono stanno facendo assieme a lui, c'è un abisso tra Pd e Sel. C'è un fossato tra il Pd, a cui fa onore aver scelto di sostenere Monti anziché andare a elezioni che avrebbe vinto, e Vendola che dice che il governo fa carne da macello. La sinistra non può essere credibile se non chiarisce questo equivoco, bisogna fare chiarezza».

TRA PALAZZO CHIGI E QUIRINALE

Questo è effettivamente un nodo che deve essere sciolto e che anche all'interno del Pd fa discutere, al punto che il lettiano Francesco Boccia chiede a Bersani di prendere le distanze rispetto a delle critiche mosse al governo da Matteo Orfini, perché altrimenti «si renderebbe necessario un passaggio congressuale» per non smentire quanto detto e fatto finora. Il dibattito alla Festa di Reggio Emilia, in cui Casini è accolto con diversi applausi (anche quando dice «prima di sostituire Renzi a Monti ci penserei due volte») fa però registrare due novità. La prima: il leader dell'Udc sottolinea che «montismo non coincide con mutismo» ed è «inutile che i mi-



Pier Ferdinando Casini e Dario Franceschini nel dibattito coordinato da Massimo Franco, alla Festa del Pd

... **Bersani: i centristi non sono progressisti ma no a settarismi**

... **Il leader Udc: mi preoccuperei se Sel volesse rapporti più stretti**

nistri ci somministrino libri dei sogni interminabili, si stabiliscano due o tre priorità su cui impegnarsi da qui a fine legislatura». La seconda novità è che Casini, a chi dopo il dibattito lo avvicina e gli domanda se auspichi un Monti-bis, risponde che l'importante è che ci sia «continuità», che «non si torni al passato» e che non necessariamente debba essere l'attuale premier, il prossimo capo di governo: «L'Italia non può rinunciare a una personalità come lui, Monti lo vedrei ovunque, a Palazzo Chigi e al Quirinale».

La strada del «marciare divisi per

colpire uniti», non sarà in discesa, ma è percorribile. Anzi, per il gruppo dirigente del Pd è una strada obbligata. Massimo D'Alema definisce un governo in cui «collaborino» progressisti e moderati «l'unica prospettiva realistica per il Paese». Bersani lo sa e, confermando che non ci sarà nessun dialogo con l'Idv («non mi alleano con chi mi insulta»), continua a mantenere il filo diretto con Casini: «Non è nel campo dei progressisti ma il centrosinistra non dev'essere settario, deve dare un messaggio di dialogo a tutte le forze che rifiutano berlusconismo e populismo».

Scuola, serve equilibrio sul concorso

L'INTERVENTO

FRANCESCA PUGLISI

● **NELLA SPLENDIDA CORNICE DEL CORTILE DEL COLLEGIO RAFFAELLO DI URBINO** abbiamo inaugurato la Festa nazionale scuola e università del Pd e il ministro Profumo, sollecitato dalle nostre richieste sull'annunciato concorso per gli insegnanti, ha offerto qualche chiarimento. Come è noto, dopo le 22.000 immissioni in ruolo di insegnanti dalle GAE per l'anno scolastico che sta per partire (siamo ancora in attesa delle 7000 stabilizzazioni del personale ATA), per il 2013/2014 il ministro intende dare avvio a nuovi concorsi, procedendo il 24 settembre con un bando per 11.000 posti, mentre altrettanti continueranno a essere assunti dalle graduatorie, rispettando la legge. Una doppia chance di assunzione per gli abilitati.

All'assemblea di Varese il Pd ha democraticamente votato che per la formazione e il reclutamento degli insegnanti «occorre rendere disponibili per l'immissione a tempo indeterminato i posti attualmente coperti con incarico annuale dagli insegnanti precari riprendendo il piano di stabilizzazioni intrapreso dal governo Prodi. In previsione del momento in cui cominceranno ad essere disponibili gli abilitati del nuovo sistema di formazione iniziale, va garantito un equilibrio tra immissioni dalle graduatorie e nuovo reclutamento attraverso un'opportuna relazione fra numero chiuso e fabbisogno». Il nostro proposito è sempre stato di svuotare le graduatorie con un nuovo piano pluriennale di immissioni in ruolo e di risolvere il precariato scolastico, dopo anni di riforme contraddittorie, legando il momento della formazione iniziale al reclutamento.

Questa è stata la proposta che abbiamo avanzato al governo che, nella propria autonomia, può accettare o meno buoni consigli che arrivano dalle forze politiche che lo sostengono. Ogni giorno ascoltiamo le proposte che arrivano dalle associazioni professionali e studentesche e dalle parti sociali, convinti come siamo che in un momento di crisi occorra un di più di ascolto. Tra i «buoni consigli» che avevamo avanzato, respinti dal governo, c'era anche la richiesta di mandare in pensione con i criteri pre-riforma Fornero gli insegnanti che conseguono i requisiti al 31 agosto, poiché questo comparto segue i tempi dell'anno scolastico e non dell'anno solare. Per i poveri insegnanti praticamente è come se la Fornero fosse già ministro dalla scorsa estate! Un'occasione persa per liberare spazio per gli insegnanti più giovani. Inoltre nel decreto semplificazioni avevamo chiesto, dopo tre anni di tagli drammatici in cui sono stati cancellati 132.000 posti di lavoro, di sostanziare l'organico funzionale di 10.000 insegnanti in più per lavorare per la lotta alla dispersione scolastica, per l'inserimento dei ragazzi con disabilità e per la multiculturalità. La continuità didattica è gran parte della qualità della scuola, l'organico funzionale stabile è un notevole passo avanti per la scuola dell'autonomia, ora va fatto diventare realtà con i decreti attuativi. Il ministro sembra poi aver accolto altre due nostre richieste: che il concorso abbia solo vincitori senza istituire nuove graduatorie di merito e che le classi di concorso bandite siano soprattutto quelle esaurite e in via d'esaurimento nelle GAE. Sono le materie matematico scientifiche in cui sono particolarmente deboli i nostri studenti e per i quali vorremmo si riaccendesse la passione per lo studio.

Infine abbiamo notato con favore anche un nuovo tono di sobrietà che dovrebbe contraddistinguere sempre chi governa. Gli insegnanti delle graduatorie ad esaurimento che hanno superato concorsi, prove selettive e hanno frequentato scuole di abilitazione, hanno un'età media di 38 anni. Non sono meno meritevoli e motivati dei giovani che supereranno il prossimo anno il nuovo percorso abilitante. Anche noi, come il ministro, vogliamo soltanto lavorare per fare dell'Italia un Paese normale.

DALLA PARTE DELL'ITALIA **REGGIO EMILIA**

DEMOCRATICA NAZIONALE

CAMPOVOLO

25 AGOSTO - 9 SETTEMBRE

<p>SABATO 1 SETTEMBRE</p> <p>Area dibattiti - Pio La Torre</p> <p>Ore 16,30 QUALI RIFORME PER LA GIUSTIZIA Andrea Orlando, Anna Canepa, Renzo Menoni</p> <p>Ore 17,30 ITALIA GERMANIA: QUALI DIRITTI PER LE COPPIE GAY Aurelio Mancuso, Michael Braun, Roberta Mori, coordina Maria Zegarelli</p> <p>Ore 18,30 L'ECONOMIA VERDE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE Stella Bianchi, Corrado Clini, Vincenzo Tassinari coordina Antonio Cianciullo</p> <p>Ore 19,30 DIRITTI UMANI E DIRITTI CIVILI NEL MEDITERRANEO. La primavera araba Antonio Panzeri, Abderrahim Atmoum, Aya Homs, Elio Colavolpe, Ettore Martinelli, Gianfranco Morgando, Beppe Pagani, coordina Umberto Martini</p> <p>Ore 21,00 Italia bene comune DIALOGO SULLA TELEVISIONE E NON SOLO... Antonio Di Bella e Massimo Bernardini</p> <p>Sala I Cento Passi</p> <p>Ore 20,30 TRA OMBRA E LUCE. IL MONDO MODERNO. LA FOTOGRAFIA. LA DONNA Proiezioni a cura di Ilaria Prili</p> <p>Ore 21,30 SENZA TARGA (Sabbia Rossa Ed.) con Carolina Girasole, Luigi De Sena</p> <p>Arena Spettacoli</p> <p>Ore 21,30 SONIK (ex Seventy Pure)</p> <p>CENTRO INTERNAZIONALE MALAGUZZI Frattocchie 2.0</p>	<p>DOMENICA 2 SETTEMBRE</p> <p>Area dibattiti - Pio La Torre</p> <p>Ore 17,00 STIL NOVO coordina Federico Gericmicca</p> <p>Ore 18,00 RITORNO ALLA TERRA. RITORNO AL FUTURO Enzo Lavarra, Mario Catania, Catuscia Marini, Sergio Marini, Mario Guidi, Carlo Petrini, Giuseppe Politi coordina Roberta Rivi</p> <p>Ore 19,00 A 30 ANNI DA QUEL TERRIBILE 1982 Nando Dalla Chiesa, Virginio Rognoni, Giancarlo Caselli, Laura Garavini, Franco La Torre, Giuseppe Lumia coordina Stefania Limiti</p> <p>Ore 21,00 INVECCHIARE BENE. INVECCHIARE ATTIVI Donata Lenzi, Maria Cecilia Guerra, Michele Mangano, Francesco Belletti, Teresa Marzocchi coordina Cecilia Carmassi</p> <p>Ore 22,00 Italia bene comune QUASI AMICI: STORIE DI DISABILITÀ Franco Bompreszi e Alessandro Banfi</p> <p>Sala I Cento Passi</p> <p>Ore 15,30 AGRICOLTURA 2012. IMPRESE INNOVATIVE CRESCONO Incontro tra gli imprenditori dell'agroalimentare e i Parlamentari PD Commissioni Agricoltura Camera e Senato</p> <p>Ore 18,00 Presentazione del quotidiano "PUBBLICO" con Luca Telese</p> <p>Ore 19,00 Nadan Petrovic RIFUGIATI. PROFUGHI. SFOLLATI (Franco Angeli Ed.) con Teresa Marzocchi e Jean Leonard Touadi</p> <p>Ore 20,30 TRA OMBRA E LUCE. IL MONDO MODERNO. LA FOTOGRAFIA. LA DONNA Proiezioni a cura di Ilaria Prili</p> <p>Ore 21,00 Carlo Martigli L'ERETICO (Longanesi Ed.) con Valeria Montanari</p> <p>Arena Spettacoli</p> <p>Ore 21,30 GORAN BREGOVIC e la Wedding and Funeral Orchestra</p>
---	---

www.festademocratica.it - www.festareggio.it - www.youdem.tv